



Il nuovo direttore Il «Mambo italiano» e la stanza dei bolognesi

di **Luciana Cavina**
a pagina 19

Musei In via don Minzoni due esposizioni all'anno e una Project room dedicata alle eccellenze bolognesi. Ecco i progetti del responsabile Lorenzo Balbi: «Valorizzazione degli artisti italiani e un'identità diversa per ogni spazio». Co-produzioni internazionali a Villa delle Rose. Per il via al nuovo Morandi si aspetta il giudice

«Il mio Mambo italiano»



Grandi
Cerchiamo privati che investano sui progetti. Che non siano solo

sponsor ma che condividano le idee e un programma temporaneo su tutta la stagione



Conte
Il Comune investe in cultura perché più ci sono

uscite e più ci sono entrate. Solo la tassa di soggiorno ha portato 5 milioni e 750 mila euro

Il nuovo allestimento del Museo Morandi sarà incentrato, annuncia il direttore del Mambo Lorenzo Balbi, «sull'eredità del pittore», per approfondire il perché il maestro del Novecento continui a essere fonte di ispirazione. Il piano si sta sviluppando — «verrà istituita un apposito comitato scientifico con studiosi, collezionisti e direttori di musei che custodiscono dei Morandi» — ma non si potrà metterlo a punto finché non c'è il via libera del tribunale. La diatriba tra l'Istituzione Musei e il comitato per il ripristino del Museo Morandi a Palazzo d'Accursio vedrà la parola fine solo davanti a un giudice. L'Istituzione, che vuole mantenere (e riallestire) il Museo al Mambo, ha fatto ricorso per chiedere la certezza della conformità del progetto con il testamento degli eredi. E per contro, il comitato pro palazzo d'Accursio capitanato da Elisabetta Brunelli Monzani ha citato il sindaco Virginio Merola chiedendo al Tribunale civile di «dichiarare l'inadempimento del Comune» per lo spostamento in via don Minzoni. L'udienza è fissata per il 5 aprile. «Viviamo in uno stato di diritto — ha ribadito ieri in commissione consigliare il presidente dell'Istituzione Musei Roberto Grandi — L'interpretazione del testamento è una questione giuridica che

può risolvere solo un tribunale. Abbiamo bisogno di questa certezza per poter andare avanti». E nel cassetto giace anche il disegno di «fare uscire» Morandi in città creando percorsi che includano la casa di via Fondazza e altri luoghi.

Intanto, nel corso della stessa commissione, Balbi (ufficialmente responsabile dell'area del contemporaneo) incontra per la prima volta i consiglieri per illustrare le sue linee guida: due mostre all'anno e una Project room al Mambo insieme alle co-produzioni a Villa delle Rose, il rafforzamento della card dei Musei e un migliore informazione sul Museo di Ustica le novità principali. Sono sei gli spazi in capo al contemporaneo: «Ognuno di essi — puntualizza il neo direttore — deve avere una sua identità scientifica precisa», che ne faciliti la comunicazione all'esterno e anche l'attrattività degli investimenti privati. Sui privati, che «sono invitati a collaborare, condividere, a non essere semplicemente sponsor», in effetti, punta parecchio anche Roberto Grandi.

Il Mambo, per iniziare, si concentrerà sui linguaggi contemporanei, sui giovani artisti, soprattutto italiani. Emergenti, ma anche, dice Balbi, «già celebrati». Saranno realizzate due mostre all'anno, da inaugurare a giugno e a dicembre, i periodi di maggiore affluenza.

I contenuti saranno annunciati ad Arte Fiera. La Project room, sala isolata al primo piano che ospita la collezione permanente, sarà invece uno spazio dedicato alla «valorizzazione di esperienze locali che hanno messo Bologna al centro dell'attenzione». Primo appuntamento, il 7 dicembre con l'omaggio al critico Roberto Daolio e l'apertura dei suoi archivi personali, «una collezione strana» ricca di donazioni di artisti. La collezione permanente, infine, sarà portata in luce via via attraverso esposizioni temporanee tematiche.

Sarà Villa delle Rose lo spazio con il marchio dell'internazionalità. Qui troveranno posto le co-produzioni con più soggetti non solo europei, che normalmente girano un po' in tutto il mondo. Un esempio? «Il 19 gennaio — fa sapere Balbi — apre la mostra sui giovani artisti russi "It's ok to change your mind" in collaborazione, fra gli altri, con Baku e Lussemburgo». A questa idea si



lega quella relativa alla residenza per artisti Sandra Natali: «A primavera si apre un bando per selezionare artisti con progetti che possano sviluppare a Bologna nell'arco di uno o due mesi e fare sfociare in una mostra. Si prevedono due residenze l'anno». Il Museo per la Memoria di Ustica, infine, non perderà la sua caratteristica «sacra» di memoriale ma potrà servire come scrigno per attività collaterali. Nel frattempo, un piccolo finanziamento appena incassato consentirà di ristrutturare la reception «per comunicare meglio la storia e l'importanza del Mu-

seo — spiega il direttore — attraverso schermi e video».

E le risorse? A parte la ricerca continua di sponsor o partner privati, in aiuto del museo pubblico arriva anche il pubblico. Lo promette l'assessore al bilancio Davide Conte: «Investiamo sempre di più in cultura. Le uscite fanno aumentare anche le entrate». Solo la tassa di soggiorno del 2017, è l'esempio dell'assessore riferito all'incremento del turismo, ha portato nelle casse comunali 5 milioni e 750 mila euro.

Luciana Cavina

luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Volto

Sopra il direttore del Mambo Lorenzo Balbi, sopra la mostra di Boltanski terminata da poco nelle sale di via don Minzoni